



Venezia 2 ottobre 2015
Prot. n. 9/2015

La sezione di Venezia di Italia Nostra esprime soddisfazione e speranza per le dichiarazioni del ministro Franceschini in relazione al problema delle navi crocieristiche.

E' noto che nell'ordinamento giuridico italiano la conservazione del patrimonio artistico e naturale ha la preminenza su qualsiasi altro interesse, anche economico, ed era ed è in potere della locale soprintendenza vietare il passaggio delle navi grandi in Laguna semplicemente applicando il Codice del beni culturali. La primazia della tutela dei beni culturali, che sono il nostro passato e il nostro futuro, cede soltanto dinanzi alla salvaguardia della vita e della salute pubblica.

E' evidente a chiunque non abbia interessi specifici che la navi grandi non possono transitare in Laguna (e non solo in Bacino) pena la definitiva distruzione della Laguna, che è Venezia, e di Venezia stessa, ammorbata dal cancro degli scarichi che sfarinano le pietre e i marmi. Per non parlare della salute degli abitanti di Santa Marta, che vivono a ridosso della Marittima, e dei veneziani tutti. Il turismo delle navi da crociera, inoltre, contribuisce a soffocare la città, che già soffre di un evidente eccesso di turismo al punto che il tessuto sociale appare irrimediabilmente compromesso.

Spostare il crocierismo gigantista a Trieste, che ha fondali adatti, è imperativo. E Italia Nostra lo ha sempre convintamente sostenuto.

Attendiamo che il ministero si faccia promotore finalmente di una commissione di studio per valutare la soglia di compatibilità delle navi che possono entrare in Laguna e di un serio progetto di riconversione della Marittima, che non cancelli posti di lavoro.

Le parole del ministro Franceschini fanno sperare che finalmente non si rimanga succubi di interessi di parte fortissimi (la vicenda del Mose avrà insegnato!) ma invece si guardi agli interessi globali della tutela di Venezia e dalla Laguna e della salute dei suoi abitanti.

Il destino di Venezia e della sua Laguna sono sotto gli occhi del mondo intero: per quest'anno infatti attendiamo la risoluzione dell'Unesco che la nostra sezione ha da tempo invocato, concernente l'eventuale inserimento del sito "Venezia e la sua Laguna" nella lista dei siti in pericolo, non adeguatamente tutelati dallo Stato e dalle amministrazioni locali.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Venezia di Italia Nostra